

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 20 - Sem. 9.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 - 11 - 6 -  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 25 Agosto.

### IL GOVERNO E LAZZARETTI

—(0)—

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 24.

In questi momenti di caldo e di sciopero politico tutto ferve ad alimentare la necessità dei giornali di tener desta l'attenzione pubblica, ed i fatti di Arcidosso, in mancanza d'altro, hanno servito di tema alla stampa romana, per una polemica che dura da quattro giorni.

In altre circostanze se ne sarebbe parlato molto meno, e forse con maggiore imparzialità, ma oggi anche quei fatti hanno servito di esca alle ire di parte, ed il povero anticristo, benchè morto e sepolto, serve agli uni ed agli altri per tirare addosso al ministero, che pare non abbia bisogno di grande difesa, se i fatti stanno come vengono narrati.

Parè assodato, infatti, che il conflitto sia dovuto alla eccitazione momentanea, e che, ben lungi dall'essere una sommossa, il movimento dei Lazzarettisti avesse per iscopo di far passare un brutto quarto d'ora all'arciprete d'Arcidosso, il quale si era attirata la inimicizia particolare di un prete Polverini, da lui sospeso a divinis per essersi congiunto al Lazzaretti.

I pellegrinanti non avevano armi, nè modo di procacciarsene: e se conflitto vi fu, ebbe luogo soltanto per la eccitazione con cui il Lazzaretti spinse i suoi seguaci alla resistenza, ordinando che rispondessero a colpi di pietra alle intimazioni dell'autorità.

Fatti consimili, pur troppo, ne accaddero una infinità in Italia, e ne accadranno ancora, perchè è impossibile prevedere nè le risse, nè gli atti di ribellione, nè gli atti spensierati a cui la moltitudine si abbandona, quando è riunita per una dimostrazione, o quando si trova anche casualmente agglomerata.

Chi più si è scaldato a combattere il ministro dell'interno perchè non è stato profeta, è il Nicotera, il quale da qualche tempo ha voluto far sentire la sua presenza a Roma.

Dopo il grave delitto di non essere stato profeta, si attribuisce al Zanardelli la colpa gravissima di non aver calpestato le leggi, gettando in prigione o mandando in qualche isola lontana il Lazzaretti, senza avere un fondamento giuridico.

Qui è d'uopo addentrarsi un po' più nei fatti. Il Lazzaretti dava contezza di sé per la sua propaganda sino dal 1871, e siccome l'arte sua consisteva tutta nell'indurre i fedeli alla comunione dei beni, l'autorità, che voleva liberarsene, gli intentò due volte processo per

truffa. Ma i tribunali, entrambe le volte trovarono che truffa non c'era, perchè non v'era inganno, v'era anzi consenso esplicito e continuato di quelli che aderivano alla sua fede; laonde mandava il Lazzaretti assoluto, e dava torto alle pretese del governo che voleva liberarsene in quel modo.

Da due mesi il Zanardelli si era impensierito al pari dei suoi antecessori, dello sviluppo che aveva preso la setta, e riceveva parecchi reclami dal clero di quei dintorni, il quale si lamentava che il Lazzaretti rubasse loro i fedeli, e conseguentemente anche una fonte di proventi molto cara al clero cattolico. Quei poveri preti si mostravano anche impauriti dei progressi che faceva la nuova fede, e domandava, poco su o poco giù, quel rogo istesso che avrebbero domandato al papa o al loro governo qualche secolo fa.

Il Zanardelli non poteva per semplice desiderio di servire il clero cattolico fare atti violenti, e si era rivolto a tutte le autorità del luogo, in più riprese, per sentire da esse come stavano le cose, e per chiedere quale provvedimento sarebbe stato più opportuno. Ma il procuratore del re rispondeva che non si potevan fare processi, poiché il tribunale non trovava gli estremi del reato: il prefetto diceva che non si poteva mandarlo a domicilio perchè mancava il motivo ad una ammonizione, essendo, all'infuori della propaganda e del commercio religioso, la condotta del Lazzaretti regolare: i carabinieri assicuravano non esservi pericolo per l'ordine pubblico.

Ignoro, in questo caso, cosa potesse fare il ministro; ma dati tali estremi di fatto, dite voi se era possibile, senza violare le leggi, prendere una risoluzione a proposito del Lazzaretti. Il Nicotera, dice il suo giornale, ne avrebbe presa una. E molti ne sono persuasi. Ne ha prese non una, ma molte il Nicotera delle licenze. Che cosa gli abbiano giovato, e quale prestigio abbiano dato al governo della sinistra rappresentato da lui è cosa ormai nota a tutta Italia. E nel caso presente, se la voce del Lazzaretti potè provocare ciò che provocò, quando non v'era aspetto di persecuzione, cosa non sarebbe accaduto se i carabinieri fossero andati sul Monte Labro per arrestarlo o per tradurlo a domicilio coatto?

Per poco che si pensi, basta questo riflesso a dimostrare l'inerzia di tali censure.

### I NUOVI ORGANICI

—(0)—

L'organico del Ministero delle finanze, sia per l'amministrazione centrale che per le provinciali, è già in massima concretato.

Si conferma l'abolizione delle direzioni generali, nonchè delle divisioni

presso il Ministero e la riduzione delle intendenze di finanza.

Invece al Ministero si avrebbe una direzione generale di finanza alla quale sarebbe riservata unicamente la direzione amministrativa degli affari finanziari, mentre quella politica e di alta direzione sarebbe riservata al segretario generale del ministero, sotto la dipendenza del ministro e del segretario generale, divisa in diverse sezioni direttive.

I diversi servizi sarebbero diretti da tante speciali sezioni.

Le intendenze provinciali di finanza, ridotte di numero, conserverebbero all'incirca le attribuzioni che hanno adesso, e ne acquisterebbero delle nuove. Quindi è che si darebbe alle intendenze l'emissione dei mandati per pagamenti concernenti gli affari della loro giurisdizione provinciale, col semplice controllo della Corte dei conti.

Però l'intendente sarebbe assistito da una Commissione speciale, di cui egli sarebbe il presidente nato, e ne farebbero parte due consiglieri provinciali ed uno della prefettura, nonchè — in certi casi — un ufficiale superiore dell'esercito.

Questa commissione dovrebbe deliberare sopra l'emissione dei mandati, il conferimento dei banchi del lotto, la concessione o l'appalto degli spacci di sale e tabacco, le controversie tra contribuenti ed agenti delle imposte, dopo il giudicato delle Commissioni consorziali, e prima di quello della deputazione provinciale.

Inoltre essa avrebbe nella propria giurisdizione piena autorità sulle guardie doganali, e sarebbe per l'esercizio di questa autorità che dovrebbe chiamare nel suo seno un ufficiale superiore dell'esercito.

Fra le intendenze, alle principali si darebbe anche il servizio del lotto, sopprimendone le relative direzioni compartimentali.

Le intendenze che avrebbero questo servizio sarebbero quelle di Roma, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Venezia, Napoli, Bari, Palermo e Messina.

Le direzioni provinciali d'intendenza di finanza dovrebbero ogni quindicina riferire su tutte le operazioni fatte nel frattempo alla direzione generale presso il ministero alla quale ne spetterebbe il controllo.

Ed a disposizione della direzione generale sarebbero messi alcuni ispettori superiori, che di tanto in tanto sarebbero inviati ad ispezionare le intendenze di finanza, quando il direttore generale lo credesse opportuno.

### DELLA RIFORMA

DELLE

### OPERE P. E. DI PUBBLICA BENEFICENZA

—(0)—

(Continuazione vedi numero di ieri)

M' intrattengo a preferenza sulla categoria prima, che abbraccia le più importanti istituzioni della nostra città, quali sono gli spedali, la casa di ricovero, gli orfanotrofi, gli asili e le altre di già annoverate. Per facilitare il mio concetto è uopo primieramente distinguere la direzione di ciascuna di queste istituzioni dall'amministrazione del loro patrimonio.

Ogni istituzione ha un regolamento disciplinare suo proprio, che fissa le condizioni per le quali uno

può essere ammesso al godimento del beneficio della istituzione; che sorveglia e cura i beneficiati; che attende all'ordine interno dello stabilimento; che in una parola regole e discipline manda ad opera. Ciò è devoluto a speciali Commissioni formate di eletti cittadini a cura della rappresentanza comunale.

La nostra casa di ricovero e lo spedale sono diretti da queste due speciali Commissioni, e gli istituti di minore entità, come gli orfanotrofi e gli asili, sono diretti per ordinario da ricchi e nobili possidenti col titolo di protettori o patroni. In tutto ciò nulla ha da che fare la amministrazione delle istituzioni. È vero che al presente alle Commissioni ed ai patroni è addossata anche l'amministrazione, ma dall'altra parte non vi è chi non conosca che è cosa totalmente separata.

Quest'ultima in ogni istituzione ha un'amministrazione speciale, un ragioniere, un archivista, un controllore, un economo, uno o più scrittori, un usciere e che so io. Le Commissioni quindi non hanno che a sancire l'operato del corpo amministrativo, o tutto al più, consultate, daranno suggerimenti e consigli. Ma ammettiamo pure che alla Commissione spetti la intera amministrazione: e che perciò? Eguale la direzione e l'amministrazione di un istituto sono due cose totalmente separate ed indipendenti l'una dall'altra.

Che sieno rispettate le Commissioni incaricate della direzione delle istituzioni, quali ora sono, è una cosa non opportuna soltanto ma necessaria. Si devono solamente esonerare le Commissioni dalla parte amministrativa. Esse invigilando alla direzione vedono degli istituti i bisogni, e non hanno che ad indirizzare le loro domande a quella Commissione, cui dovranno far centro le amministrazioni delle istituzioni della categoria. Questa Commissione centrale, alla quale spetta la responsabilità amministrativa di tutte queste istituzioni, secondo i casi vi darà più o meno sollecita evasione in conformità all'interesse ed al decoro della istituzione petente.

La Commissione centrale, che può dirsi nata a ciò, è la Congregazione di carità. Che questa Congregazione voglia rifiutarsi alla responsabilità dell'amministrazione delle istituzioni riunite non mi cade ne anco il dubbio: che le Commissioni delle singole istituzioni ostino alla separazione meno ancora ne dubito. Mi giova anzi sperare che ne provocheranno il provvedimento.

Sanno esse che in questa istessa città vi hanno delle famiglie non poche che possiedono patrimoni di gran lunga superiori a quelli delle istituzioni che derigono e che, senza tanto lusso di scritturazioni, senza tanto spreco d'impiegati, di carta, di registri, di stampe conducono le loro gestioni con esatta evidenza e con risparmio, e che alla fine dell'anno l'attivo ed il passivo, l'entrata e l'uscita, le spese ed i civanzi hanno sott'occhio come fosse la gestione di un giorno.

E perchè altrettanto non possono fare le nostre istituzioni? Perchè non istudiasi una così grande economia e risparmio a vantaggio del povero, dei vecchi acciacciati ed impotenti, e degli ammalati? Ho tutta la certezza che ciò starà a cuore di coloro, che potessero essere chia-

mati a dar giudizio sulla riforma, e le commissioni fra de prime voranno mano.

Tutte le amministrazioni quindi delle istituzioni di questa prima categoria si concentreranno e si affideranno alla Congregazione di carità, la quale con un segretario per ciascuna istituzione; od al più con un secondo impiegato, o sotto-segretario, secondo l'entità ed i molteplici rami, o rubriche, a cui essa dee dar disimpegno — condurrà la gestione autonoma a ciascuna istituzione, ed il riassunto delle gestioni di tutte darà il prospetto annuo dell'intera categoria, che nei più minuti suoi dettagli farà pubblico colla stampa. Stando poi alla Congregazione di carità la responsabilità dell'amministrazione, della quale al Comune ne fa il resoconto e ne ottiene l'approvazione, così ad essa dee stare la scelta e la sorveglianza del personale impiegato, come alla deputazione provinciale per la terza categoria starà la nomina e la sorveglianza su di coloro che faranno parte di quell'ufficio.

Mi si potrebbe far riflettere che le operazioni di cassa possano imbarazzare le singole gestioni. Non è ciò nè ancora a dirsi. Vi sono delle amministrazioni assai più complicate e con enti disparatissimi, pure nulla avviene di sinistro che per malignità. Ne siano esempio le casse di finanza, nelle quali un sol uomo vi accudisce egregiamente. Così le istituzioni riunite in questa prima categoria ed egualmente quelle della terza, avranno un solo economo, o cassiere, i di cui prospetti bene ordinati e precisi dello stato giornaliero di ciascuna istituzione daranno su di tutte eguali norme, nè si avrà altro a che fare che mano mano registrare le nuove partite d'entrata e di uscita. Che poi così minuziosamente per siffatta riunione richiamassi l'attenzione altrui non eravi bisogno alcuno: bastato avrebbe il ricordare l'esempio della Commissione delle opere pie riunite di Venezia, invitando ad istudiarne quell'organamento. Peggio si è che non ho ancora finito e mi si perdoni la insistenza.

Un altro ostacolo può essere posto innanzi. Non tutte le istituzioni pie e di pubblica beneficenza hanno rendite proprie: ve ne sono alcune che al loro provvedimento abbisognano della pubblica carità: altre sono mantenute da tassazioni volontarie, che s'impongono le provincie ed i comuni; ed altre finalmente hanno vita e si sostengono per le pensioni, che le provincie, i comuni ed i privati, allorchè lo possono, pagano per ogni presenza di persona accettata nella istituzione.

Gli spedali d'ordinario hanno rendite proprie, con tutto ciò devo dire che non vi è spedale con rendita tale da sopperire a tutti i bisogni di tutti gli individui che vi sono accettati. Quindi i comuni ove trovansi gli spedali, od i comuni della provincia se questi sono dichiarati provinciali, devono pagare una giornaliera determinata pensione per ogni ammalato che loro appartiene; e ad altrettanto sono tenuti quei privati che volessero essere curati agli spedali.

Nella condizione degli spedali trovansi alcune altre istituzioni. I manicomi poi, per quanto è a mia conoscenza, non hanno rendite proprie: sono in tutto provveduti



dalle provincie e dai comuni. I pazzi pericolosi sono a carico delle provincie, i tranquilli dei comuni, sempre però che siano fra i nulla abbienti, altrimenti e gli uni e gli altri stanno a spese dei privati. Le provincie ed i Comuni disputano fra di loro quest'opera: è questa una questione, secondo me, di pura convenienza, e la risolverei onorando le provincie. Se i manicomi anziché provinciali fossero regionali, un membro della deputazione di ciascuna provincia della regione farà parte della commissione, o comitato di sorveglianza, e ciascuna provincia pagherà quello soltanto che le si aspetta.

Dopo tale dilucidazione vengo alla obiezione che si potrebbe fare alla riunione delle istituzioni. È questa, che le elemosine, i doni e le pensioni possano creare imbarazzi alla retta amministrazione. Nulla di tutto ciò. Premetto primariamente che tanto per gli spedali quanto per i manicomi, de' quali è discorso che — oltre ad una commissione, come dissi, che sorvegliava il loro interno andamento, l'ordine ed i bisogni — fu trovato necessario eziandio di affidare ad un direttore tecnico la responsabilità di tutto quello che agli scopi della istituzione è prestabilito. Esso è un medico col titolo di direttore, di preside o di capo-medico. Questi non può accettare nello stabilimento se non chi ha adempiuto alle esigenze del regolamento. Perché sia accettato un ammalato od un pazzo non basta la dichiarazione di un medico che tale sia, occorre pur anco che il Comune lo dichiari povero, se di fatto lo è, o che il Comune lo presenti fra i censiti, lo che anche può essere ommesso. Ma viene però che nessuno, od ammalato, o pazzo, meno eccezioni richieste da particolari circostanze, viene ammesso nello stabilimento. Quello quindi che ora si fa negli spedali e nei manicomi provinciali o regionali si farà anche in avvenire. L'accreditazione del direttore, segnata nei suoi registri, verrà trasmessa alla commissione degli istituti riuniti, il di cui segretario, o dello spedale, o del manicomio, fatte le dovute e particolareggiate annotazioni, ne farà rassegna all'economista, o cassiere, per esser posta alla relativa partita. Per le elemosine e per i doni la commissione centrale non ha che a farne l'assegno al segretario e per l'economista a quella istituzione cui appartengono.

Ho parlato sino a qui, forse annoiando non pochi, colla piena convinzione che quanto dissi sia di tutta necessità a favorire la riforma. Questa però non potrà trarsi a buon fine e procedere innanzi se non a patto di due altre condizioni, l'una più importante dell'altra.

## PROCESSO degli Internazionalisti

(dal Roma di Napoli)  
Benevento, 21 agosto.

De Notter cav. nobile Ugo, capitano dei bersaglieri, dice che il giorno 11 aprile 1877 si trovava a Letino la sua compagnia per servizio di pubblica sicurezza. Ebbe notizia che nella masseria Capetta era la banda degli internazionalisti. Raccolse i soldati e si diresse a quella volta. Prima di arrivare alla masseria prese le disposizioni per circondarla. Il movimento fu eseguito sollecitamente. Allora comparve sulla soglia uno decentemente vestito (che aveva fucile e revolver) il quale disse: non fate fuoco, mi arrendo. Entro e trovò molti giovani armati sdraiati a terra. Li fece uscire ad uno ad uno, e domandò quel primo che gli si era presentato, « se egli era il capo ». Gli disse no, facciamo un giorno per ciascheduno. Li condusse a Letino, e poi a Gallo; indi furono consegnati al procuratore del Re. Domandò qual era il loro scopo. Risposero facciano la causa del popolo: se questa volta non siamo riu-

sciti, riusciremo un'altra. A domanda risponde che seppe dello scontro coi carabinieri, ma non da quelli della banda.

Conte Francesco, sotto-tenente dice che partì con la compagnia da Caserta alle 5 della sera, ed arrivò a Teleso alle 7, a mezzanotte a piedi a Letino. Recatosi nella casina col Capitano dei Bersaglieri, con le carte topografiche osservarono il luogo da occupare, ed occuparono la gola del Maleso.

Durante la notte appresso (il teste dice) non si è visto niente dalle sentinelle poste.

La mattina seguente si osservarono delle orme fatte da scarpe non di contadino. Indi andarono dal sindaco, il quale raccontò loro il fatto avvenuto il giorno innanzi. Corsero (egli con i soldati) a Gallo dove incontrarono il loro capitano, fecero un grande giro la notte, indi ritornarono in Letino, dove trovarono il maggiore dei bersaglieri. Il caporale non avea fatto perlustrazione, perchè pioveva: i rivoltosi erano dunque in sicuro.

Frangillo Antonio dice che a prima mattina c'era una nebbia nebbiosa... vide venire a lui molta gente, che gli chiese che andasse a comprare pane e vino. Egli riferì alla giustizia, la quale gli impose di ritornare e spiare gli insorti. Egli ciò fece e fu presente al loro pranzo, e li accompagnò anche la sera nella casina sul Maleso. La mattina però fu trovata un'altra guida: gli insorti andarono al municipio ed egli con loro. Dice che da essi non intese che erano stati a S. Lupo, che invece seppe che venivano da Pietra-roia. Gli dettero 10 lire per comprare il pane e 5 lire per complimenti.

Renzi Marcellino, segretario municipale di Letino dice che verso le 9 furono sorpresi dalla banda, che in nome della rivoluzione sociale impose loro di non muoversi ed annunciò che Vittorio era caduto. Avendo chiesto i loro nomi, essi presentarono un biglietto di visita di Cafiero sul quale Malatesta e Ceccarelli scrissero i loro nomi. Avendo pure chiesta una dichiarazione, essi la fecero dicendo che in nome della rivoluzione sociale avevano occupato Letino ed obbligato le autorità a cedere. Infine gli insorti presero insieme al Sindaco e l'assessore e li posero in disparte. Egli fuggì a Piedimonte. Ha inteso dopo dalla voce pubblica dello scontro in S. Lupo.

Vendittuola Achille, esattore comunale di Gallo, dice che stava ad esigere la fondiaria, quando senti che v'era nel paese gente che bruciava lo archivio comunale, senza poi far danno a chicchessia. Egli dopo un certo tempo, uscì, poi tornò e chiuse il danaro in una cassa. Indi a poco vennero quattro persone che presero il danaro (lire 350 di bronzo e lire 997 di carta) e lo gettarono a basso al popolo, che erano un 500 persone. Dice infine che istituì un giudizio contro il Governo per esimersi dal pagamento delle lire 1200, ma ha dovuto pagare.

Richiamansi Caruso e Ferri per spiegazioni.

Indi si passa alla lettura dei documenti di rito.

Tutti gli imputati hanno certificati di buona condotta, meno pochi che sono ammoniti e qualcuno condannato anche a domicilio coatto per reato.... d'internazionalismo.

La massima parte di essi sono stati altre volte processati per « attentato alla pubblica sicurezza dello Stato ». Si notano specialmente quelli che si trovano implicati nei processi di Bologna, Roma, Trani,..... per « cospirazione tendente a distruggere lo Stato ».

Si legge infine la perizia descrittiva del luogo dove avvenne il conflitto coi carabinieri.

Domani requisitoria e difesa.

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — In una corrispondenza da Bassano alla Gazzetta di Venezia, si smentisce la notizia da noi accolta circa il telegramma spedito dall'onorevole Agostinelli dopo la votazione della legge sull'abolizione del macinato.

Siccome in quella corrispondenza si parla di onestà e di calunnia, così — dopo quanto abbiamo già scritto ieri sull'argomento — crediamo dover nostro di aggiungere la seguente dichiarazione:

« Stiamo ancora attendendo schiarimenti da chi ci partecipò quella notizia e crediamo che non tarderanno a venire; ma se mai non ci giungessero entro quarantott'ore, « stamperemo il nome ed il cognome « tanto di chi ci partecipò la notizia « medesima quanto di chi ce la raccolse e mandò. »

Questo modo di trattare le cose sembrerà nuovo, ma chi ha intelletto comprenderà facilmente come esso dimostri quanto grande sia il rispetto che abbiamo di noi medesimi.

Se qui nel Veneto rappresentiamo la minoranza, vuol dire che abbiamo l'obbligo di dare a tutti l'esempio dell'onestà e della dignità della stampa.

P.S. Se la Gazzetta di Venezia pubblicherà questa nostra dichiarazione, ci avrà per obbligati.

**Belluno.** — Leggesi nella Provincia:

« Abbiamo sentito, ed annunciamo con sommo piacere, che si sta lavorando in Belluno per costituire una società Pomologica, la quale sarebbe, per quanto crediamo, la prima in Italia, e che si vuole pure nell'entrante autunno tenere una esposizione pomologica. »

Lo stesso giornale pubblica il seguente specchio dimostrante il numero delle persone che dalla provincia di Belluno emigrarono per l'America dal 1° maggio 1876 a tutto il 30 giugno 1878.

| Distretto di Belluno | Persone N. |
|----------------------|------------|
| di Agordo            | 831        |
| di Auronzo           | 274        |
| di Feltre            | 5          |
| di Fonzaso           | 1568       |
| di Longarone         | 817        |
| di Pieve di Cadore   | 321        |
| di 10                | 14         |

Totale N. 3830  
La popolazione della provincia è di 180,000 abitanti.

Innanzi al maggio 1876 era rarissimo il caso che si emigrasse per l'America. Ora la smania di emigrare si è diminuita, non essendo in questo anno partite che sole 306 persone.

**Gemona.** — Certa P. M. d'anni 36, trovandosi in compagnia del marito e figlie a sfalsiare erba sul monte S. Simeone, in tenere di Bordano (Gemona) cadde accidentalmente da una località molto elevata rimanente all'istante cadavere.

**Venezia.** — Leggesi nell'Adriatico:

Ci si dice che parecchie dame veneziane stiano già organizzando e disponendo per una grandiosa Fiera di beneficenza che dovrebbe aver luogo quest'inverno al Giardinetto Reale.

Ci si dice anche che la Regina Margherita ed il Re Umberto abbiano per questo nobile scopo concesso l'uso del giardino reale.

Ci si dice infine che sieno già raccolti molti degli oggetti, che saranno posti in vendita alla suddetta fiera di beneficenza.

Non sappiamo di più per ora.

**Verona.** — Leggesi nell'arena:

Ieri nel nostro Ospedale, nel riparto celtico, avvennero non del tutto piccoli disordini. Si ruppero mobili, si schiantarono griglie, e si barriò la porta d'ingresso. Ci volle del bello e del buono a calmare le furibonde Quadrantarie, una delle quali fu condotta agli Scalzi.

**Vicenza.** — In occasione della Mostra d'animali che seguirà nel prossimo settembre, il prof Zanelli Antonio, Direttore del R. Stabilimento Sperimentale di Zootecnica in Reggio (Emilia) terrà in Vicenza pubbliche conferenze, sull'allevamento animale in base al seguente programma.

1. Della convenienza e del modo di migliorare gli animali addetti all'agricoltura;
2. Della scelta e dell'allevamento dei bovini da lavoro e da macello;
3. Della scelta e dell'allevamento dei bovini da latte;
4. Delle condizioni attuali dell'industria Zootecnica nel Veneto e dei modi di migliorarla.
5. Sull'allevamento della pecora e dei suini.

## CRONACA

Padova 28 Agosto

### La donna in parlamento.

Il tema meriterebbe certo di esser trattato in altro luogo del giornale, ma io pubblico qui questa lettera di un amico, perchè so che la Cronaca sfugge più difficilmente all'attenzione di chi è maggiormente interessate nell'argomento:

Caro Amico,

La recente notizia che parte degli elettori liberali di Soutwark, quartiere di Londra, ha deciso di proporre alla nuora del celebre Stuart Mill, miss Elena Taylor, che essa presenti la sua candidatura per le prossime elezioni al Parlamento inglese, dal quale, come altrove, sono escluse ancora le donne — mi ha invogliato a comunicarti in poche parole il mio pensiero in argomento.

Anzitutto concedo che la donna abbia sortita da natura missione ben diversa da quella di prender parte attiva alla cosa pubblica, — che cioè essa ne abbia una tutta privata, di governo intimo della famiglia, e più che tutto quella di prima educatrice dei figli. Ma se ciò devo ammettere in tesi generale, non mi pare tuttavia sia lecito escludere che vi possano essere alcune eminenti donne di straordinario ingegno e coltura, non inceptate da speciali obblighi domestici, altamente stimare nel loro circondario, degnissime quindi di rappresentarlo nei consigli della nazione meglio di qualche deputato di nostra conoscenza. Sicchè, sebbene per il principio di massima primo addotto, io sia pronto ad accordare non doversi incoraggiare nel gentil sesso tendenze di tal fatta, e meno che mai soverchiamente generalizzarle, mi ripugna però d'altra parte che ad una donna di superiore levatura, designata dalla stima universale a rappresentante del proprio paese si chiudano in faccia le porte del parlamento solo perchè donna, solo perchè colpita da questa ingiusta *capitis deminutio*.

L'allargare l'eleggibilità oltre al sesso maschile non porterebbe inconvenienti, perchè il paese, liberissimo di approfittare della maggiore larghezza, ne userebbe certo solo in casi eccezionali, nei quali una splendida elezione femminile darebbe anche alla frazione muliebre dell'umanità — parte tanto onorata nelle mere forme cerimoniali, e tanto subordinata in sostanza — la possibilità di aver tra i legislatori un'almeno propria voce a difesa di conculcati diritti.

Finitamola una buona volta dal giudicare ridicolo e immeritevole di qualsiasi serio esame tutto ciò che si oppone ai vizi pregiudizii ereditati dal dogmatismo dei nostri dispotici avi, e confidiamo invece che lo spirito inglese tenace nei propositi e non suscettibile di scoraggiamento neppure per ripetute sconfitte vincerà anche questa, come vinse contro la tradizione ben altre gloriose battaglie.

In questo campo, lo confesso, la vittoria sarebbe poco importante se si considerano tutti i maggiori mali del guasto organismo sociale; ma sarebbe sempre una breccia di più aperta contro un vetusto edificio che il progresso va continuamente rodendo e che per ogni uomo di buona fede ha evidente bisogno d'esser rifabbricato di sana pianta.

X. Y.  
**Il canto dello iodio** è necessario. Me ne persuado ogni giorno maggiormente. I medici gridano da ogni parte: date lo iodio ai bambini. Ma come si fa? Come dare la medicina ai bimbi da latte? Presto fatto; il dottor Gemmel consiglia di dare l'ioduro di potassio... alla balia. Poca cosa, ve! Appena quattro grammi in duecento d'acqua.

Pare che i bimbi ne risentano un gran bene. Se fosse vero, quanti storcini, quanti gobbetti, quanti scrofolo-setti di meno!

Un po' più di luce... sulle candele.

Tante volte, vedendo figurare per una lira sul conto dell'albergatore una candela di cui non avete consumato che pochi millimetri, vi sarà nata la voglia di riporla in tasca o portarvela via.

Conosco anzi ceffuni che non hanno saputo vincere la tentazione e hanno intascato il mozzicone di candela.

Orbene, anche su questo punto la giurisprudenza ha interloquito, ha stabilito, ha pronunciato, ha deciso.

Alcuni commessi viaggiatori si trovavano in un albergo di Londra e surse appunto la questione se sia lecito portar via la candela. Per togliere ogni contrasto, uno di essi dichiarò che avrebbe portato via la candela, affinché l'albergatore potesse citarlo in tribunale.

Il giudice dichiarò che il viaggiatore non paga già l'istumento d'illuminazione, ma il diritto d'usarne, diritto che non dà al viaggiatore quello di appropriarsi il materiale dell'albergo.

Gli è come se si volesse portar via la legna che avanza dal caminetto, col pretesto che si è pagato il riscaldamento della sala.

E così, anche questa questione delle candele venne risolta, senza il bisogno di convocare un congresso di plenipotenziari.

**Grassano.** — Mentre il carrettiere B. S. in una delle scorse notti si trovava nelle vicinanze del paesello di Mezzavia diretto nei suoi interessi, venne improvvisamente fermato da 5 individui, uno dei quali armato di schioppo e gli altri apparentemente inermi, i quali gli intimarono il solito: o i bezzi o la vita.

Il B., visto che nulla poteva fare per difendersi, trovandosi solo e privo di qualsiasi strumento di difesa, levò dalla sacoccia il portafoglio e lo consegnò ai malandrini i quali lo esaminarono per bene e quando videro che conteneva circa 300 lire lo abbandonarono quieti e tranquilli. Il B. si recò tosto ed ancora tremante a denunciare il fatto ai carabinieri, ai quali non seppe dare alcun indizio sui grassatori.

Ieri dagli agenti di P. S. fu raccolta, perchè ubbriaca, quella donna per la quale, nel numero di ieri l'altro, chiedeva un provvedimento; ma appena passata la sbornia fu rilasciata in libertà non sapendo la P. S. dove collocarla.

È strano che non vi sia mezzo di togliere una simile bruttura!

**Concorso.** — È aperto un concorso per provvedere di abili insegnanti di ginnastica educativa le scuole secondarie del Governo.

Il Governo allo scopo di ottenere da questo concorso sempre maggiori risultati, ha fissato per quest'anno di accordare ad ognuno di coloro che verranno prescelti il sussidio di lire 500.

Pel conferimento di tali sussidii il concorrente dovrà presentare:

- 1.° Fede di nascita da cui risulti che ha compiuti 19 anni e non oltrepassati i 35;
- 2.° L'attestato di maestro elementare superiore, oppure la licenza liceale, o altro titolo equivalente;
- 3.° L'attestato di sana costituzione fisica;
- 4.° L'attestato di moralità.

Il concorso durerà dal 15 novembre prossimo, al 15 luglio 1879.

**Il nuovo mondo,** in fatto di saper vivere, ha vinto la mano al vecchio.

Agli Stati Uniti, in ogni appartamento, per modesto che sia, c'è un quadrante su cui si legge, per esempio, « medico, carrozze, carbonaio, pompieri, polizia, facchino » e via discorrendo.

Quando occorre d'aver bisogno del servizio di qualcuno tra i suaccennati, basta porre la lancetta sulla parola relativa, e tosto ad un ufficio tele-



grafico centrale (si conosce il vostro bisogno, e vi si manda una carrozza, un medico.... giusta la vostra richiesta. E ciò costa quasi niente.

Vedrete che gli americani, ora che c'è il telefono, troveranno modo di far visita ai conoscenti, stando ognuno sdraiato nel proprio gabinetto.

**Incendio.** — Perché non ne abbiamo anche di troppi, nella nostra provincia, degli incendi, viene anche Giove con i suoi fulmini ad aumentarli.

Nel temporale del 21 un fulmine andò a colpire una casa, nel Comune di S. Margherita, di proprietà di certo Capato, e la distrusse tutta, ad onta che gli abitanti fossero accorsi per salvarla dalle fiamme.

Il danno fu di lire 8890, ma il Capato era assicurato.

**Il diario di P. S.** continua a mantenersi negativo.

Così lo fosse sempre!

**Una al di.** — Bernardino è in Prato della Valle.

Vede un'impalcatura intorno ad una statua, e domanda ad una guardia municipale:

— Che cosa è successo?

— Vede quella statua? è caduta, e le si ruppe un braccio.

— Sempre cadute! — esclama Bernardino; e poi mormora cogitabondo: — già con... queste scorze d'anguria!

**Bollettino dello Stato Civile** del 23.

**Nascite.** — Maschi 3. — Femm. 2.

**Morti.** — Macoppe Antonio di Antonio d'anni 1 1/2. — Thoma Edgardo di Paolo, d'anni 1. — Di Sambonifaccio conte Alessandro, d'anni 55 e mezzo, possidente, coniugato. — Tutti di Padova.

**Rivista settimanale commerciale**

Prestito 1866 — 26. —  
Rendita Italiana — 81 40.  
Pezzi da 20 franchi — 21. 81.  
Doppie di Genova — 85 15.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 36.  
Banconote Austriache — 2 35.  
**Mercurio dei cereali**  
Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 27. — Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 25 50.  
Granoturco: — Pignoletto 22. — Giallo 21 00. Nostrano 20. — Forestiero 00. Segala 21. — Sorgo rosso 00. — Avena 17. 50.  
**Movimento degli asini di comita**  
Breda Natale, Fibre, paste non dolci Via Canave, N. 940 — Venturini Carlo, sellaio Via Teatro S. Lucia, N. 619 — Priante Francesco, mediatore Isola S. Giacomo, N. 4531.  
**Cessazioni.** — Battarin Gio. Batta venti canapi e cordaggi, Piazza Erbe, N. 140 — Zanoni Domenico, sellaio, Via S. Daniele, N. 2211, C.  
**Traslochi.** — Agnoletti Antonio, farinaio, da via S. Francesco N. 4000 a Via Pinzochere N. 4159.  
**Volture.** — Da Gastaldello Elisa a Ronda Franceschi Celestina l'esercizio di orivolano, Piazza Pedrocchi, N. 519.  
**Rappresentanze.** — Con Decreto 16 agosto corr. del R. Tribunale civile e correctionale di Padova venne nominato amministratore provvisorio della Ditta Luigi Venturini avente fabbrica di corde armoniche in questa città, Via Brancalone, N. 4396.

**Movimento degli asini di comita**

Breda Natale, Fibre, paste non dolci Via Canave, N. 940 — Venturini Carlo, sellaio Via Teatro S. Lucia, N. 619 — Priante Francesco, mediatore Isola S. Giacomo, N. 4531.

**Cessazioni.** — Battarin Gio. Batta venti canapi e cordaggi, Piazza Erbe, N. 140 — Zanoni Domenico, sellaio, Via S. Daniele, N. 2211, C.

**Traslochi.** — Agnoletti Antonio, farinaio, da via S. Francesco N. 4000 a Via Pinzochere N. 4159.  
**Volture.** — Da Gastaldello Elisa a Ronda Franceschi Celestina l'esercizio di orivolano, Piazza Pedrocchi, N. 519.

**Rappresentanze.** — Con Decreto 16 agosto corr. del R. Tribunale civile e correctionale di Padova venne nominato amministratore provvisorio della Ditta Luigi Venturini avente fabbrica di corde armoniche in questa città, Via Brancalone, N. 4396.

## Corriere della Sera

Gli azionisti della Regia sono convocati pel 31 corrente. Decideranno riguardo alla domanda della commissione parlamentare per l'aumento del canone.

La commissione chiede che la Regia aumenti di lire 6,400,000 il canone annuo da essa pagato al governo: cioè mentre il Magliani stabiliva il canone a circa 94 milioni, la Commissione lo vorrebbe portato a 100.

Saputa la morte di Giorgio Pallavicino, il generale Garibaldi ha scritto alla vedova la seguente lettera:

Caprera, 18 agosto 1878.  
*Illustre Marchesa Pallavicino,*  
Speravo poter io stesso inviarvi

due parole di condoglianza per la gran perdita che abbiamo fatto, la mia mano però rimane inservibile.

G. GARIBALDI.

Il **Tempo** pubblica il seguente dispaccio che gli è stato gentilmente comunicato:

« Il papa vestito da prete uscì dal Vaticano martedì e giovedì alle 5 del mattino, e, mediante carrozza comune, si recò al Monte Mario. »

Il **Movimento** ha da Berlino:

Molti sono i morti ed i feriti nei disordini accaduti ad Elberfeld, Harbourg, Barmen e Frakfurt.

La stampa fu invitata a tacere. Le truppe fecero fuoco sul popolo.

È stato spiccato mandato d'arresto contro il deputato socialista Fritzsche, per aver pronunciato un discorso violentissimo.

Dicesi che il conte Arnin abbia acquistato dei beni in Boemia e chiesto di essere naturalizzato cittadino austriaco.

Dicesi pure che l'imperatore lo nominerà membro della Camera dei Signori.

Da alcuni documenti trovati a Seraievo risulterebbe che la Serbia ed il Montenegro aiutano l'insurrezione.

Il principe Federico Leopoldo figlio del principe Federico Carlo è caduto dal balcone del castello di Glienicke e si è rotto una gamba.

La madre di Hoedel è impazzata.

UN POE DI TUTTO

**Amenità.** — Dall'Unione: Fabrizio fece una corsa in Bosnia. Trovò un generale austriaco che parlava benissimo l'italiano e che gli disse:

— Noi star entrati qui per tenere occupati questi paesi, e invece star questi paesi che tenere occupati noi.

Dalla **Gazzetta di Torino:** Un filosofo fece scolpire sopra la porta del suo giardino la seguente iscrizione:

« Questo giardino apparterrà a colui che riuscirà a provare d'essere perfettamente contento. »

Un giorno entrò uno sconosciuto e gli disse:

— Vengo a prendere possesso di questo luogo delizioso, perchè nessuno al mondo ha vii, lo giuro, più contento e felice di me.

— V'ingannate, o signore — replicò il filosofo — Se foste appieno soddisfatto, non desidereste il possesso del mio giardino?

Dal **Fanfulla:**

Inconvenienti di qualche difetto di pronunzia, quando maestro e scolaro non appartengono alla stessa provincia del regno.

Agli esami di una scuola elementare in Trastevere uno degli esaminatori domanda ad un vispo ragazzo trasterverino:

— Che cosa sono il Mediterraneo e l'Adriatico?

— So' mari.  
— Un somaro sarai tu, ragazzo mio...

(Lo scolaro imbarazzato) sissignore. So' mari tutti e due.

Dai fogli francesi:  
Due gendarmi incontrano per la campagna un cacciatore che sembra volersi sottrarre ai loro sguardi. I gendarmi l'inseguono di galoppo. Egli fugge a corsa, e poi coll'agilità d'una scimmia s'arrampica sopra un albero, siede sopra un ramo e si mette a mangiare pane e cacao.

Discendete — gli gridano i gendarmi, ma l'altro fa il sordo.

Allora un gendarme sale sul compagno e s'arrampica presso il misterioso individuo, cui chiede il posto d'arme.

Il cacciatore lo presenta.  
— Ma egli è in regola! — esclama il gendarme furioso.

— Lo sapèvo bene; — dice con calma il cacciatore.

— Allora, perchè fuggivate?

— V'ho forse detto di corrermi appresso?

— Perché saliste sull'albero?  
— Ci vengo far colazione tutte le mattine.  
— Bisognava dircelo!  
— Bisognava domandarmelo.

Dal **Figaro:**  
In un villaggio normanno.

— Ma come, Susanna; tu hai preso un premio, senza andare mai alla scuola?

— E per incoraggiarmi ad andarci.

— Marcella è una bimba di 6 anni. Ella abbraccia il babbo con mille moine affettuose.

— Mi vuoi molto bene? — le chiede il babbo.

— Oh, sì, sì! — esclama la bimba.

— E perchè mi ami?

— Perchè tu mi ami.

— E so io non t'amassi?

— T'amerei lo stesso.... ma sarà meglio che tu non ti ci provi.

— Sopra un molo.

— Come! voi avete guadagnato 5 milioni nel commercio delle pelli? Mi stupisce.

— Sì, nel commercio delle pelli!... ma dentro ad ogni pelle c'era un negro.

## Corriere del mattino

L'on. Cairoli arrivò il 24 a Belgrate.

Gli si fecero grandi accoglienze.

Si ha da Siena, che in seguito ai fatti di Arcidosso si sono operati molti arresti; fra gli arrestati sono i figli e la moglie del Lazzaretti; alcuni si vanno costituendo, altri sono tuttora latitanti; il cadavere del Lazzaretti fu portato a Santa Fiora a disposizione dell'autorità giudiziaria che istruisce il processo.

La **Riforma** è in grado di annunciare che i decreti per l'istituzione delle due scuole superiori femminili, l'una in Roma, l'altra in Firenze, saranno presentati alla firma, appena sarà di ritorno in Roma l'onorevole De Sanctis.

Il Ministero, per sopperire alla spesa, stanzierà nel bilancio della pubblica istruzione la cifra di 80 mila lire annue.

Il municipio di Roma ha già concesso locali per la nuova scuola.

L'Adriatico ha da Roma, 25:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si radunò la commissione incaricata di esaminare i pareri emessi dai prefetti, dagli uffici tecnici governativi e provinciali e dai comizi agrari del Regno, intorno al progetto dell'on. Baccarini, sulle bonifiche.

Il ministro espose le idee alle quali dovrebbe, secondo lui, informarsi il progetto di legge.

Erano presenti Grimaldi, Ponso, Nasalini, Spadari, Miraglia, Romanelli, Damelio, Franco.

La Commissione si riadunerà domani.

Ferrari, direttore dell'osservatorio astronomico del Collegio Romano annunciò ieri sera la scoperta di una nuova cometa la quale trovavasi presso le branchie dello Scorpione, e che tende ad abbassarsi.

Si ha da Trieste:

Dalla Dalmazia giunsero altri 275 soldati ammalati.

— Telegrafano da Zagabria che in Arad arrivò un enorme numero di feriti.

Si preparano colà alloggi per i prigionieri bosniaci.

Telegrammi privati confermano che il Montenegro arma delle bande di volontari destinate ad operare nell'Erzegovina.

— Si manifesta una grande agitazione bellicosa in Atene ed in tutta la Grecia.

Il **Secolo** ha da Parigi 25:

Informazioni avute da fonte autorevolissima mi permettono d'affermare che Mac-Mahon, istigato dagli orleanisti, fece veramente intravedere al Consiglio dei ministri che si dimetterebbe appena la maggioranza del Senato riuscisse repubblicana.

— Credesi che sia un artificio per ottenere l'appoggio del ministero dei candidati orleanisti.

Gli intrighi reazionari si moltiplicano.

— Il governo desidera che senatori e deputati possano trovarsi alla festa delle Ricompense; e soprattutto per questo motivo ha fis-

sato definitivamente la distribuzione dei premi dell'Esposizione al 21 del prossimo ottobre.

L'Adriatico da da Vienna, 25:

La questione tra la Grecia e la Porta va sempre più complicandosi.

L'ufficio di potenze mediatrici sarà assunto ed esercitato dalla Francia, dalla Russia e dall'Italia; la Germania, nella presente questione, se ne starà in disparte.

Si attende con ansia quello che farà l'Inghilterra, in favore dei greci ai quali essa aveva promesso il suo appoggio al Congresso di Berlino.

Si assicura qui che se la mediazione delle potenze avesse a fallire, la Grecia dichiarerà guerra alla Turchia, sostenuta dalle potenze mediatrici.

Prevedonsi sempre più gravi complicazioni.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TUNISI, 24. — Mustafà Benismail guardasigilli fu nominato primo ministro e presidente della commissione finanziaria in luogo di Mohamed Casudar dimissionario.

ALESSANDRIA, 24. — Ecco le conclusioni del rapporto della commissione di inchiesta:

Nessuna riscossione delle imposte senza una legge dei poteri legislativi che autorizzi le imposte applicabili agli abitanti e stranieri.

Gli agenti delle riscossioni dipenderanno dal ministro delle finanze.

Costruirassi un fondo di riserva faciente fronte al disavanzo derivante dalla insufficienza del Nibò.

Si stabilirà un'istituzione giudiziaria per i reclami in materia di imposte.

Vi sarà un'organizzazione per proteggere gli indigeni contro gli abusi dell'autorità. Si farà una revisione sull'imposta fondiaria. Si aboliranno i lavori personali, eccettuati quelli in causa di pubblica utilità. Si riorganizzerà il servizio militare.

Il Kediwe destinerà per l'estinzione del disavanzo tutte le proprietà immobiliari. Una commissione speciale amministrerà ed alienerà queste proprietà per coprire il disavanzo.

VIENNA, 25. — Un dispaccio da Doboi, 23, dice che gli insorti attaccarono ieri nuovamente le posizioni della XX divisione sulla riva destra della Bosna. Furono respinti dappertutto dopo un combattimento di nove ore. Gli insorti si ritirarono fino al nord di Gradascac.

PABIGI, 25. — È smentita la voce delle dimissioni di Mac-Mahon e di cambiamenti ministeriali. La polizia proibì ieri una riunione preparatoria del Congresso operaio socialista. A Marsiglia fu pubblicata una protesta dichiarante che il congresso avrà luogo malgrado il divieto.

Un telegramma del Temps da Vienna dice che la convenzione austro-turca sarà firmata.

La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca, ma Andrassy è disposto a lasciarla innalzare sulle moschee.

La Turchia domandò tempo a riflettere.

GIBILTERRA, 23. — Fu ordinata la quarantena per le provenienze dal Marocco in causa del cholera.

PARIGI, 25. — Oggi ebbe luogo la riunione degli amici della pace, presieduta da Tolain. Questi raccomandò la propaganda all'estero in favore della pace, e le riforme all'interno in favore delle classi operaie. Parecchi discorsi furono pronunciati dai delegati inglesi. Furono letti telegrammi di parecchie città italiane che aderiscono al programma della riunione.

NEW-YORK, 25. — La rivoluzione a Sandomingu è confermata. Gli insorti marciano sulla capitale; le mortali nella Louisiana in causa della febbre gialla sono in aumento. Scene orribili di desolazione e di patimenti: 295 morti si furono a Nuova Orleans nella settimana scorsa. Alcuni casi si furono pure a Saint Louis, a Cincinnati e a Louisville.

ANTONIO DONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

N. 2  
Non più Medicina  
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza pur-

che, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (disspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'irvariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 238 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in Tavolete: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pioneri e Mairo — G. B. Arignoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

TEBFRUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRICONTINUE, INTERMITTENTI e PALUSTRI

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN DOLL CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)



**FARMACIA**

**CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA**

**Vero Elixir di Coca Medicinale**

**RISTORATORE DELLE FORZE**

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nella flatulenza, nelle diaree che seguono spesso a con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuant.

E molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

**AVVERTENZA.** — Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

**BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE**

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

**Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato**

È ormai incrostabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rifocilare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una ed anche due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

**NB.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

**Acqua Solforosa Raineriana**

**ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA**

Anno 52.° di Escercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte L. CORNELIO, Farm. all'Angelo, in Padova

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde: *Luigi Cornelio, Acq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Acq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1878.*

**SCOPERTA**



Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — In Padova nelle farm. *Luigi Cornelio, Kofler succ. Beggiano.* (4)

**ASTHME**

Medaglia d'onore

**NEURALGIES**

catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 14, e tutti i farmacisti. In Padova, f. *Kofler succ. Beggiano.* (4)

**PREMIATA TINTURA**

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere *Merali Giuseppe*, Via Gallo.

**FERNET-BRANCA**

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., è qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiata di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

**BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO**  
**GALLIANI E CAIROLI**  
 LABORATORIO speciale per la preparazione dell'  
**ESTRATTO DI TAMARINDO**  
 CONCENTRATO NEL VUOTO diretto dal Chimico Farmacista signor **ANTONIO CAIROLI**  
 (1745) Stabilimento fuori Porta Nuova, 32-33 — MILANO

**DIFFIDA BACOLOGICA**  
 LA DITTA  
**G. BOLMIDA DI YOKOHAMA**  
 previene la sua clientela che fin' ora ha mai avuto nè ha agente in Padova, e non si tiene responsabile delle sottoscrizioni che si raccogliessero a suo nome. Le sottoscrizioni si ricevono direttamente alla sede principale  
**MILANO — Via Laure N. 6 — MILANO**  
 contro l'anticipazione di L. 2. cartone. (1795)

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**  
 Il miglior concime per la coltivazione del Grano, Granone, Riso, Vigna, Orli, Prati, Lino, Canape, Gelsio, Ortoglie, ecc., ecc.  
 Concessionari: THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col Governo del Perù.  
 Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.  
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.  
 Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)